

L'INCONTRO. Il protagonista del «grande mondo economico» sul palco del secondo appuntamento del ciclo organizzato da Saef alla Camera di Commercio

PassionéImpresa, la «finanza» di Micheli

Una lunga vita passata tra numeri e bellezza, con la passione per l'arte che l'ha portato ad acquistare e portarsi a casa anche Picasso e Ceruti

Magda Biglia

Un protagonista della grande finanza, che ha vissuto gli eventi principali che l'hanno costellato e anche scossa nel secolo scorso.

Nella sua biografia, tra amici e avversari, si possono trovare nomi come Cefis, Cuccia, Sindona, Colaninno, Ligresti, Schimberni, società come Montedison, Telecom, quelle delle scalate, come Imi, come Pronto Italia da cui è scaturita Omnitel. O aziende come e.Biscom, Fastweb, Ing.Sviluppo, Finarte, Genextra (con Umberto Veronesi nel campo della biotecnologia) da lui create o rilanciate. Tante battaglie in Borsa, tante avventure imprenditoriali, il fiuto per esserci, il fiuto per andarsene. Ma non solo, musica da consigliere d'amministrazione della Fondazione Teatro alla Scala, da presidente del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano (dove aveva suonato il padre Umberto), e arte da raffinato collezionista e da imprenditore.

La vita di Francesco Micheli, classe 1937, è stata al centro del secondo incontro del ciclo PassionéImpresa organizzato da Saef in Camera di Commercio, dedicato al tema della bellezza.

Una vita intensa, paradigmatica per il corso rivolto al



Foto di gruppo con i protagonisti prima dell'incontro organizzato dalla Saef in Camera di commercio

mondo economico bresciano, con la bellezza del successo e dell'amore per i quadri che conosce e che possiede, come il Ceruti nel suo studio o il Picasso sul trealberi da 54 metri del 1902.

«Inventata in Grecia, la bellezza sta nel dna italiano, anche se cerchiamo di distruggerla» ha detto, intervistato da Davide Dotti, coordinatore dell'iniziativa e critico d'arte, oltre che curatore di mostre. Entrambi hanno puntato l'attenzione sull'intreccio fra arte e speculazione, facendo riferimento alla fresca vendita da Christie's di

un probabile Leonardo per 450 milioni.

«Oggi c'è una liquidità enorme in cerca di feticci, una bolla che prima o poi scoppierà, ma non sappiamo quando» il commento di Micheli.

«PER ME - HA SOTTOLINEATO - la finanza deve essere uno strumento che aiuta l'impresa a crescere, come io sono stato sostenuto da quotazioni copiose ad esempio per Fastweb. Quando, invece, è fine a se stessa diventa una macchina mostruosa, un diffusore di prodotti altamente tossici». Un po' troppo politically

correct? Come l'affermazione: «Non ho lottato per i soldi ma per passione, per divertirmi? Che, però, viene limata in sala. Enunciata così sembra volgare, ma fa capire che gli imprenditori amano il loro lavoro. Sono ben felici se guadagnano, però la molla è il sacro fuoco, l'entusiasmo, quello che si chiama spirito d'impresa».

Nella sua storia si incrociano le atipicità con le normalità, la bocciatura in quarta ginnasio, il liceo classico ma la Bocconi, la gavetta, i mestieri più vari, comparsa a teatro o scrutatore Totip, la fortuna



Il pubblico numeroso che ha seguito i lavori nella sala conferenze dell'ente camerale FOTOLIVE/Simone Venezia

dell'incontro col maestro, Aldo Ravelli, big di piazza Affari. Poi si riscontrano quei valori, sacrificio, determinazione, coraggio, passione, lungimiranza, che vengono cercati dall'inconsueto aggiornamento per manager a 360 gradi offerto da Saef che la settimana scorsa ha visto sul palco l'etoile Eleonora Abagnato e che il 4 dicembre richiamerà Alessandro Del Piero.

«Servono queste virtù, perché fare l'imprenditore oggi in Italia è difficilissimo a causa della burocrazia, delle troppe leggi scritte male, di uno

Stato che costa 870 miliardi per essere autoreferenziale» ha dichiarato Micheli a una platea certamente consenziente.

NON PIACE all'ospite nemmeno lo «startuppismo» di moda, «vulgata pericolosa perché fa credere che basti un'idea mentre cominciare è complicatissimo». «Io cambio ogni sette anni in media, un po' perché mi stufo e un po' perché, se non sono più in sintonia con i partner, cambio direzione prima di entrare nell'atmosfera del mugugno» ha raccontato.

Anche stavolta un folto pubblico ha seguito l'incontro, aperto dall'esibizione di una famiglia contrabbassista, il Trio Lonati, due adulti e una ragazzina di dieci anni, e allietato da altri due ospiti, Leo Nahon, psichiatra di fama che lavorò con Basaglia, e Monica Pedrali dell'omonima spa di Mornico al Serio, dove ha una fabbrica bella fuori e dentro, disegnata da Cino Zucchi, in cui si producono cose come la sedia Frida insignita del Compasso d'oro 2011. Bellezza e impresa, ancora. ●

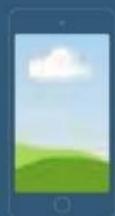
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASALLASTA.IT

ASTE IMMOBILIARI

Consulenza per acquirenti e debitori
nell'acquisto in procedure esecutive e
fallimentari di immobili commerciali e non



WWW.CASALLASTA.IT

BRESCIA
MILANO

TEL. 0287159742
info.casallasta@gmail.com